

Ferruccio Cajani e il libro

di Melania Gazzotti

Il 1976 è un anno centrale per il lavoro di Ferruccio Cajani e per lo sviluppo del suo rapporto con il libro. L'artista pubblica infatti due opere – *Squille Belle Squille Eterne e altre composizioni figurate e 10 poesie* – molto diverse dal punto di vista formale, in cui però manifesta con uguale intensità la duplice anima della sua creatività di poeta e artista visivo.

Squille Belle Squille e altre composizioni figurate è una raccolta composta da quarantacinque poesie, intervallate da disegni a colori dello stesso autore. In questo volume il verso lineare si alterna a quello impaginato in modo creativo; anche le tavole hanno un doppio registro: in alcune la parola è totalmente assente, in altre è assoluta protagonista. Per quanto riguarda l'aspetto lirico, Cajani viene ispirato dalla lettura dell'americano Edgar Allan Poe, del quale reinterpreta *The bells* con la poesia *Le Squille*, che dà il titolo all'intera raccolta, e dell'inglese Alfred Tennyson, al quale dedica il componimento *Ricordando Tennyson: un matrimonio*. Tuttavia il vero e proprio elemento scatenante dell'ispirazione poetica dell'artista e del suo particolare interesse per la letteratura anglofoba è un fatto personale: l'incontro con una giovane donna australiana. Il contenuto delle liriche è dissacrante; il tono ironico viene accentuato dal genere poetico utilizzato che ricorda la filastrocca e perciò non è aulico ed alto ma legato alla tradizione popolare ed orale. Cajani infatti gioca liberamente con le parole: le sceglie e le accosta secondo la loro cacofonia e musicalità, ricorrendo spesso alla rima baciata o secondo associazioni di idee più o meno esplicite. Per quanto riguarda le tavole l'artista raggiunge risultati decisamente originali quando al disegno unisce l'elemento verbale, modalità che svilupperà ulteriormente nei lavori successivi.

10 poesie, a cura dello scultore venezuelano Victor Lucena, ha invece la forma di una cartella a fogli sciolti, anche se è considerata dallo stesso autore, come specifica nell'introduzione, un libro. L'opera è costituita da dieci tavole serigrafate, tirate in 110 esemplari, in ognuna l'autore riporta il medesimo componimento in lingua inglese, estratto dalla raccolta di versi *English Poems*, allora inedita e solo recentemente pubblicata in internet.

La grafia di Cajani, veloce e nervosa a tal punto da rendere difficoltosa la lettura, è protagonista assoluta di ognuna delle grafiche. L'artista si serve di colori e di tratti di spessore differente, che sovrappone a fondi bianchi o neri. La scelta di intervenire più volte e con tonalità diverse su alcune lettere, che a un primo sguardo sembra decorativa, ha invece la funzione di evidenziare un messaggio nascosto. Le frasi che si individuano, prestando maggiore attenzione, hanno sia carattere ironico e sarcastico – come *Not worth reading* o *Area contaminata* – sia politico – come *Behold-gold* o *L'argent fait la guerre*. Nella tavola *Un blu su nero* l'artista invece sovrappone più volte la sua scrittura fino a cancellare del tutto il testo del poema,

operando così nell'aggiungere una sottrazione. Le uniche parole che rimangono leggibili sono quelle del motto.

10 poesie viene pubblicato solo pochi mesi dopo rispetto a *Squille Belle Squille e altre composizioni figurate*. Tuttavia in quest'ultimo lavoro Cajani sembra riuscire a fondere con maggiore consapevolezza la sua doppia vocazione di poeta e artista visuale, che manifesterà esplicitamente anche nella produzione di libri in copia unica. Infatti oltre a volumi a stampa l'autore produce numerosi "taccuini", come lui stesso li chiama: raccolte di fogli sciolti sui quali interviene singolarmente con la propria grafia e con compiture di colore. Le sue due prime prove di questo genere risalgono entrambe al 1978 e si intitolano *Teofania e Vite di editori*. Ambedue i lavori, costituiti da poche pagine, manifestano una grande attenzione per la componente cromatica, elemento che caratterizzerà anche numerose delle sperimentazioni successive.

È dunque ricca e varia la produzione di libri d'artista di Ferruccio Cajani nel corso degli anni settanta, periodo in cui si avvicinano a questo mezzo espressivo moltissimi altri artisti provenienti da paesi e correnti decisamente differenti. Fra queste la più vicine al suo lavoro sul libro è quella verbo visuale, anche se a un'attenta analisi sono più le discrepanze che i punti di contatto. È particolarmente lontano infatti dalle prove dei poeti visivi fiorentini, che utilizzano la tecnica del collage, riusando immagini e parole provenienti dai mezzi di comunicazione di massa. Maggiori aderenze, non solo geografiche, sembrano esserci con alcuni componenti del gruppo Nuova Scrittura, attivo a Milano dal 1974, in particolare per quanto riguarda l'uso insistito della grafia.

La ricerca di Ferruccio Cajani ai confini fra poesia e pittura prosegue anche nei decenni successivi. Le sue sperimentazioni sul libro hanno però una battuta d'arresto nel corso degli anni ottanta nei quali si dedica principalmente alla pittura e all'attività espositiva, compiendo in tale ambito unicamente un'operazione molto singolare, lontanissima dalle sue precedenti esperienze sia visive sia letterarie. Nel 1980 realizza infatti il volume *Il Tennista – Anno 2 N° 12 / Febbraio 1980*, del quale proporrà una seconda edizione tre anni più tardi, che costruisce impilando e rilegando numerose copie dell'omonima rivista. Con quest'opera l'autore si allontana decisamente dalle ricerche precedenti, spostando il proprio campo di indagine dalla parola e dalla scrittura alla scultura, servendosi di modalità che da un lato ricordano quelle concettuali e dall'altro quelle del libro oggetto.

Riprende a relazionarsi con il libro nel decennio seguente nel quale continua a sviluppare una duplice modalità nella produzione libraria. L'artista infatti realizza con la stessa cura e intensità sia volumi da lui direttamente dipinti e assemblati, sia pubblicazioni stampate con tecniche industriali e tirature alte.

Ad esempio tra il 1994 e il 1995 compone *Come un Cadavere ovvero Morto che parla* una raccolta di tavole per un libro in copia unica, scritto servendosi della tempera, in cui le pagine sono numerate ma non rilegate. In quest'opera il poeta, utilizzando un linguaggio violento e immediato, presta grande attenzione oltre che all'aspetto visivo ed estetico della parola anche alla sua musicalità e ai contenuti che

esprime. Le tematiche affrontate sono molteplici e tutte particolarmente sentite dall'autore: si mescolano in questo medesimo testo dall'elemento erotico a quello autobiografico, fino ad arrivare all'invettiva di argomento sociale.

L'impegno di Cajani emerge chiaramente anche in un'altra opera la cui realizzazione lo occupa per un intero decennio. È il ciclo di racconti *Storia di Witulonia* ossia *Storia (recentissima) dell'Italia*, composto tra il 1990 e il 1997, in cui costruisce una saga fantastica dai toni epici e apocalittici, prendendo spunto da episodi di cronaca politica.

Un cambio di rotta deciso nella produzione di libri di Cajani avviene negli ultimi anni, grazie alle possibilità compositive offerte dalla computer grafica. L'artista attraverso il mezzo informatico crea delle tavole che sono una versione contemporanea delle parolibere futuriste. Dispone le parole e la punteggiatura nella pagina, alternando la tipologia, la grandezza e il colore dei caratteri; lavora in particolare sulle spaziature, con l'intento di visualizzare il contenuto del testo e scandirne i differenti momenti. Tale operazione può ricordare a un primo sguardo le modalità di composizione della poesia concreta; tuttavia nell'opera di Cajani non è presente lo sbilanciamento proprio di questo movimento artistico verso la componente estetica della parola. Infatti nei suoi brani, che si sviluppano su numerose tavole consequenziali, il contenuto e la sua visualizzazione scritta hanno un'uguale importanza. La narrazione procede per complessi racconti che si susseguono e intrecciano, senza essere legati tra di loro da un nesso necessariamente manifesto, come appare in *La Valle dell'Andata Eterna senza Ritorno*. Il libro pensato e realizzato per la prima volta negli anni novanta in forma di esemplare unico a penna e a tempera viene poi rielaborato al computer nel 2003 e pubblicato sotto forma di e-book.

È in questo stesso periodo che inizia a farsi sempre più stretta la collaborazione con la poetessa Liliana Ebalginelli, conosciuta nel 2000 in occasione della mostra personale di Cajani *Non vale la pena di leggere*, tenutasi presso l'associazione culturale milanese *Archivi del '900*. il sodalizio porta nel '2002 alla pubblicazione di *Voyage*, un libro in francese, edito dalla stessa Ebalginelli e ispirato da un viaggio compiuto dai due autori in Francia e in Spagna. Il testo, incentrato sulla figura del Petrarca, è particolarmente curato oltre che nel contenuto anche nell'impaginazione.

Nel corso dello stesso anno i due lavorano a un altro progetto comune *Liliana ou la poésie*. Dialogo del poema visivo da leggere come sviluppo del precedente *Voyage*. Il volume, il cui titolo vuole essere un omaggio a *Corinne ou l'Italie* di Madame de Staël, è pensato come un colloquio fra i due poeti, ispirato alla tradizione dei dialoghi filosofici e letterari. Cajani, autore dei testi e delle immagini, unisce qui la sua passata esperienza pittorica, come si può vedere dalla copertina, sia il nuovo interesse per l'impaginazione al computer. Liliana Ebalginelli si occupa invece della pubblicazione dell'opera sotto forma di *visual book*, tradotto anche in francese e inglese.

Questa fruttuosa collaborazione dà origine inoltre a un progetto in rete, avviato nel 2001 e tuttora attivo unicamente sotto la direzione di Liliana Ebalginelli, che deve essere visto come un naturale proseguimento del lavoro comune iniziato sul supporto libro. I due autori aprono infatti un proprio spazio nel web all'indirizzo www.ULU-

LATE.com: il sito è strutturato sotto forma di periodico on-line, bilingue italiano e inglese, ed è dedicato interamente alla poesia contemporanea. Molte delle pagine vedono come protagonista Cajani il quale è presente in rete sia con tavole sia con componimenti, spesso inediti. È possibile anche ascoltare alcune vocalizzazioni di suoi scritti, a sottolineare l'importanza all'interno del suo lavoro oltre che dell'aspetto visivo anche di quello sonoro e musicale della parola.

Nel 2006 Cajani dà vita a un proprio spazio in internet, sotto l'indirizzo www.LI-GEIA.com, nel quale sono presenti componimenti poetici appositamente realizzati, da leggere o ascoltare.

L'ultimo libro di Cajani a essere stato pubblicato invece è “Incudine ai tropici. Romanzo globale”, iniziato nel 2005 e poi concluso e data alla stampa nel 2008.